

**Intervista di Cesare Avenia,
Presidente di Assotelecomunicazioni -Asstel
20/6/2014**

Musica: Asstel, dl equo compenso tassa su smartphone e tablet, +300%/Adnkronos
Asstel, dl equo compenso tassa su smartphone e tablet
da Franceschini provvedimento iniquo, grava su consumatori e foraggia Siae

Roma, 21 giu. (Adnkronos) - Il dl sull'equo compenso "voluto da Franceschini è un provvedimento iniquo, una vera e propria 'tassa'" che "graverà oltre il 300% in più sui consumatori che andranno a comprare smartphone e tablet" e "puzza di soldi dati alla Siae, perchè questi fondi non andranno certo ai giovani autori". Il presidente di Asstel-Assotelecomunicazioni, Cesare Avenia, commenta così, parlando con l'Adnkronos, il decreto ministeriale, siglato e annunciato ieri dal titolare del Mibact Dario Franceschini, che aggiorna per il prossimo triennio il compenso per la riproduzione privata di fonogrammi e di videogrammi previsto dalla legge sul diritto d'autore. "Franceschini dice che non è una 'tassa'? Noi gli rispondiamo che è un 'iniquo compenso' e che certamente inciderà in termini di aumento del costo di smartphone e tablet perchè si passa dai 90 centesimi previsti sugli smartphone dal decreto Bondi del 2009, quando i tablet ancora non esistevano, agli attuali 4 euro previsti dal dl equo compenso voluto da Franceschini", afferma Avenia che guida l'associazione che riunisce in Confindustria la filiera delle telecomunicazioni e che è socia fondatrice di Confindustria Digitale. "L'abbiamo presa davvero male, questo provvedimento è iniquo e non si giustifica e avrà pesanti ricadute anche sulle imprese del settore" tuona Avenia. (segue)

annuncio a 6 minuti da Italia-Costarica, scelta che parla da sola

(Adnkronos) - Il numero uno di Asstel contesta anche la tempistica dell'intervento. "Franceschini ha lanciato il suo annuncio a sei minuti dall'inizio della partita Italia-Costarica e questa scelta parla da sola", incalza Avenia, annunciando una conferenza stampa mercoledì prossimo a Roma, nella sede di Confindustria Digitale, in cui, anticipa, "daremo tutti i dati e diremo nel dettaglio quale sarà l'impatto del dl sull'industria del settore e sui consumatori". "Con il dl sull'equo compenso -spiega Avenia- il consumatore paga per il presunto danno che potrebbe fare al diritto d'autore per copie di opere realizzate con smartphone e tablet, ma è un'assurdità perchè ormai i contenuti multimediali vengono acquisiti e consumati con abbonamenti in streaming e chi compra un Cd vergine legalmente non fa copie attraverso tablet e smartphone". Situazione, riferisce Avenia, "verificata anche da uno studio commissionato dall'ex ministro Bray che confermava il calo di copie private". Insomma, "questo aumento dell'equo compenso non si giustifica proprio". (segue)

Nel resto d'Europa si paga così solo in Francia ma finanzia la cultura

(Adnkronos) - Non solo. "Tutto questo provvedimento puzza di soldi dati alla Siae. Magari questi soldi andassero ai giovani autori, sono tanti soldi che invece andranno a foraggiare il carrozzone della Siae che avrebbe bisogno di un'attenta spending review" è il j'accuse di Avenia, convinto che "ci sarà eccome l'aumento dei prezzi dei dispositivi". "Se si compra un tablet o uno smartphone da Apple -fa notare Avenia- sullo scontrino appare chiaramente il costo dell'equo compenso per il consumatore, costo stabilito dal rapporto dell'ex Commissario europeo Antonio Vitorino che smentisce, quindi, che questo 'compenso' non è a carico degli utenti". L'Italia, inoltre, conclude Avenia, con questo provvedimento "non si allinea affatto agli altri Paesi europei perchè, tranne la Francia che finanzia così la cultura, in Germania sappiamo che le imprese hanno fatto valanghe di ricorsi e non hanno pagato, in Gran Bretagna non si paga, nemmeno in Spagna e in Slovacchia è previsto un contributo bassissimo".

(Ada/Ct/)